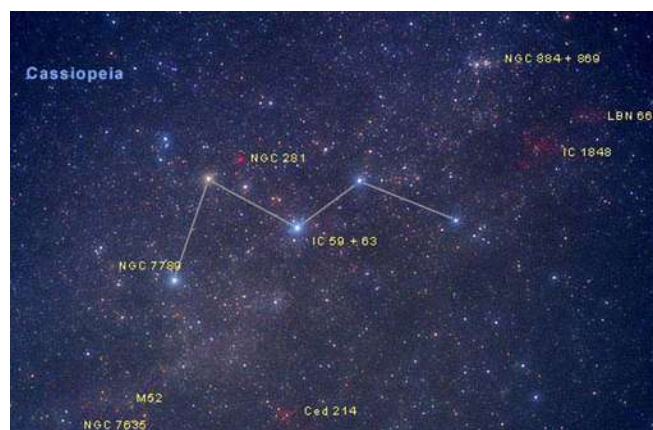
BOSONE: L’OCCHIO DI DIO

Il Bosone di Higgs la particella dove tutto ebbe inizio.....
Dove la razionalità dell’uomo disgiunge ogni forma di pensiero per sopravvivere ad una verità che poi non è altro che fluorescenza di campi elettromagnetici provenienti da forze superiori incomprensibili da razionalizzare.
Lo spin di ogni bosone che viene in attrito con le masse gravitazionali dell’universo accellerano la spinta dei salti quantici, ricostituendo per intero la struttura di un atomo che viaggia alla velocità solare, la stessa velocità pari a quella di miliardi di fotoni in attrito.
Esiste uno spin nel quark di un bosone elementare cioè ancora non evoluto che si compone di altri sottobosoni ricostituiti con poli diversi sia positivi che negativi i quali durante la collisione elettromagnetica solare generano delle particelle sovraeccitate ricche di energia nucleare fotonica.
Queste sono più piccole di un atomo e si alimentano nella gravitazione da campi elettromagnetici producendo un’accellerazione fotonica pari a tremilioni di volte la radiazione solare.
Il buio nero del cosmo infinito non è altro che un canale ascensionale di direzione atomica che non è mai fermo ma in costante generazione e spostamento direzionale.
E’ come un grande aspiratore direzionale che assorbe la gravitazione verso nuovi ed infiniti spazi temporali.
Noi non siamo sempre nella stessa galassia, ma gravitiamo in più galassie a noi sconosciute senza rendercene conto.
Il pianeta riflette una luce invisibile ai nostri occhi che chiameremo “rifrazione di campi fotonici invisibili”.
Il magnetismo quantico viene prodotto dalla profonda oscurità della materia cosmica, mentre il nero cosmico stellare ha una frequenza di onde pari alla frequenza del suono galattico.
Il Bosone è nato da una musicalità universale a noi sconosciuta, in esso coesistomo più sistemi dai quali si alimentano livelli energetici diversi tra loro ma in costante competizione con il sistema solare.
La dimensione in cui può esistere il Bosone e coesistere con le altre energie di rifrazione gamma-fotonica diverse fra loro è data da una dimensione ascensionale in diverse galassie e in diverse scale del sistema protomagnetico.

“Questo rende difficile all’uomo studiare e comprendere la logica di questo atomo intelligente”.

Cioè le diverse galassie alcune delle quali a noi sconosciute creano degli atomi reagenti in continua sincronicità e questa alternanza di flussi elettromagnetici che gravitano intorno al sistema solare provocano una sensibilizzazione del nucleo fissante.
Le galassie sono degli enormi contenitori di stelle, il cui diametro può esere di centinaia di migliaia di anni luce, che come delle vere e proprie isole nell'universo si trovano situate nello spazio a distanze enormi (miliardi di anni luce) le une dalle altre.
A separarle solo l'immensa quantità di pulviscolo intergalattico e materiale interstellare estremamente rarefatto.
La nascita delle galassie è ancora avvolta nel mistero, ma sembra che esse traggano la loro origine per l'aggregazione della materia primordiale che, centinaia di milioni di anni dopo il Big-Bang, iniziò ad addensarsi in grandi nubi, le quali, a causa delle immense forze gravitazionali, cominciarono il loro "walzer della vita" contraendosi e ruotando attorno a se stesse dando origine così facendo alle "Protogalassie".
E' proprio questo che ha condizionato le diverse velocità di rotazione condizionando anche le diverse forme finali di ciascuna delle galassie attuali.

Tra le tante costellazioni in competizione troviamo: Cassiopea questa galassia trasmette le sue informazioni secondo lo spostamento cosmico tra galassie, cioè assume un corpo nebuloso che varia di intensità, gravitazione, e colore secondo la frequenza elettromagnetica del periodo astronomico in cui si manifesta la gravitazione solare, infatti può assumere una forma di M oppure di W a seconda delle stagioni del nostro pianeta.
Ma non è per il cambio delle stagione che si manifesta ciò ma perchè la gravitazione planetaria tra più galassie comporta delle trasformazioni dei gas e dei protoni che si muovono intorno.

E’ molto interessante studiare e capire il sistema di rigenerazione delle galassie e come queste racchiudano un sistema a catena di collegamento astrale riconducibile al sistema elettromagnetico di tutto il sistema solare.
Il nero cosmico ha una frequenza di onde fotoniche pari a quelle del suono nucleare (Cimatica).
E quindi il nero cosmico è l’insieme di fotoni e suoni che vengono stimolati dall’irradiazione dei gas dello spazio (ionizzazione dei raggi gamma). Da questi ebbe inizio la vita nel sistema solare.
Noi siamo materia stellare proveniente dal sistema solare, la nostra materia generata da altri sistemi solari a noi sconosciuti ritornano per canalizzazione dell’atomo intelligente cioè all’origine del sistema solare Uno. Mantenendo una mappa genetica costante con evoluzione intergalattica di frequenze Alfa-Theta-Gamma. Le stesse le ritroviamo nel sistema cerebrale dell’uomo.

“In principio era il Verbo” dice il vangelo di Giovanni nella Bibbia ed in sanscrito e' scritto nel “Nada Brahama”= “Il mondo è suono” - Straordinaria l'assonanza fra la parola latina "verbum" (verbo) e la vibrazione...

Siamo nati da una musicalità universale, si perchè gli atomi hanno un unico linguaggio musicale che viene alimentato da vibrazioni che danno vita ad un insieme di particelle derivanti il Bosone.
Queste particelle sono del tutto autonome tra loro ed in costante rigenerazione con l’universo che le sovrasta e le racchiude.
La carica di un Bosone di 0,0005 al quanto gravitazionale la massa, diviso per la carica elettromagnetica dei fotoni, genera una propulsione di atomi che gravitano ad una accellerazione spazio-temporale pari ad una scomposizione e ricomposizione di infiniti atomi al NaNo2.
L’attrito di fotoni e protoni in sinergia molecolare quantica nel momento preciso l’impatto daranno vita ad altri fotoni combinando un assorbanza di energia la quale li renderà eterni nello spazio universale.
Un fotone è vero che non può morire perchè privo di massa.... ma se non stimolato dalle energie cosmiche in ordine costante e crescente diviene buio astrale gravitando come zero cosmico nei salti quantici.

L’Energia Orgonica

La teoria di Reich afferma che esisterebbe un’energia, una forza vitale primordiale che è isotropa, costante e diffusa in tutta l’atmosfera terrestre e da lui battezzata per l’appunto Orgonica. Tale forza vitale comporrebbe un’unità elementare, la particella orgonica libera nell’atmosfera, diversa da quella elettrica, per via della sua assenza di bipolarità e per i modi di trasmettersi a un essere umano. Negli appunti lasciati da Reich ai suoi collaboratori si legge che l’energia Orgonica sarebbe capace di rivitalizzare anche particelle inorganiche che, nel corso degli esperimenti, portate a un processo termico di incandescenza e immerse subito dopo in una soluzione nutritiva, sembravano trasformarsi o comportarsi come cellule viventi. Reich battezzò questi precipitati energetici Bioni. Da qui si sviluppò un’ulteriore teoria che coinvolse nelle ricerche dello psicoanalista anche la ricerca degli esseri superiori cioè gli “Esseri di Luce”.